



www.faib.it faib@confesercenti.it

Successo dello Sciopero nazionale dei gestori IP e TotalErg di Italiana Petroli. Faib Fegica e Figisc ricevuti al Mise: impegno del Governo ad aprire il tavolo di conciliazione delle vertenze



Successo dello Sciopero nazionale dei gestori IP e TotalErg di Italiana Petroli indetto oggi 5 giugno 2019 da Faib Confesercenti, Fegica Cisl e Figisc Confcommercio

Segue a pag. 2

Faib Fegica e Figisc impegnate nel volantinaggio ai dipendenti di Italiana Petroli in via Salaria in vista dello sciopero di domani 5 giugno

Rappresentanti di Faib Fegica e Figisc hanno eseguito stamane un volantinaggio sotto la sede della Italiana Petroli in via Salaria 1322.

Segue a pag. 2

Appello ai gestori: adesione allo sciopero indetto contro Italiana Petroli e alla manifestazione a Roma



A poche ore dallo sciopero nazionale dei gestori di Italiana Petroli e dalla chiusura degli impianti a marchio Ip e TotalErg prevista per il 5 giugno 2019 il Presidente Faib Martino Landi lancia un appello ai gestori a marchio della Italiana Petroli.

Segue a pag. 3

Interrogazione a Risposta immediata in X Commissione Camera on. De Toma ed Altri Elementi di risposta

Con riferimento al settore della distribuzione carburanti è stato da vari anni oggetto di norme di riforma, aventi come obiettivi la razionalizzazione della rete e l'efficienza del servizio.

Segue a pag. 3

Petrolifera Adriatica, il tribunale di Roma respinge i ricorsi della compagnia e fissa le udienze di merito.



Il Tribunale di Roma, con due diversi verdetti ha respinto le eccezioni di competenza territoriale sollevate dalla difesa di Petrolifera Adriatica nell'ambito della vertenza promossa dai gestori a marchio Esso acquisiti dalla società marchigiana, ribadendo in modo inequivocabile la competenza del tribunale di Roma quale Foro convenzionale del luogo ove la ESSO ha la propria sede legale, ...

Segue a pag. 4

Intervista di Market Road a Martino Landi



Leggi l'articolo su www.faib.it

Segue a pag. 4

Successo dello Sciopero nazionale dei gestori IP e TotalErg di Italiana Petroli. Faib Fegica e Figisc ricevuti al Mise: impegno del Governo ad aprire il tavolo di conciliazione delle vertenze

Successo dello Sciopero nazionale dei gestori IP e TotalErg di Italiana Petroli indetto oggi 5 giugno 2019 da Faib Confesercenti, Fegica Cisl e Figisc Confcommercio. La manifestazione di chiusura degli impianti facenti capo alla compagnia di via Salaria ha visto punte di adesione intorno al 90% a sintetizzare il malessere dei gestori per la pessima conduzione economica imposta dalla petrolifera la cui politica commerciale sta determinato forti pregiudizi gestionali, generando precarietà contrattuale, perdite di erogati, disaffezione della clientela, abuso di posizione dominante.

Con lo sciopero i gestori hanno voluto segnalare all'azienda che sono stanchi delle continue promesse, di fronte alle insostenibili condizioni economiche ed operative che non garantiscono la minima sostenibilità delle attività esercitate, evidenziando il superamento del punto di rottura e di non ritorno, con perdita irreversibile delle garanzie assicurate dalla contrattazione nazionale prevista per il settore della distribuzione carburanti.

A sostegno della vertenza Faib Confesercenti, Fegica Cisl e Figisc Confcommercio, hanno organizzato un presidio di alcune centinaia di gestori da stamane in via Molise, sotto la sede del Ministero dello Sviluppo Economico, con la partecipazione di rappresentanze provenienti da tutt'Italia. Una delegazione sindacale, capeggiata dai tre Presidenti, ha portato al rappresentante del Ministero la denuncia di violazione della Legge 57/2001, art. 19, che obbliga gli operatori petroliferi ad operare nell'ambito degli Accordi collettivi, e la richiesta di apertura immediata del tavolo di conciliazione delle

vertenze collettive ai sensi dell'art. 1 c) 6 del D. Lgs. 32/98.

Il Mise preso atto delle istanze presentate da Faib Fegica e Figisc ha assicurato l'apertura immediata del tavolo di conciliazione delle vertenze collettive fissando il primo incontro già il 10 giugno pv.

Le Federazioni sindacali hanno ringraziato il Ministero per la sensibilità e l'attenzione mostrata verso la categoria che compatta si è schierata a difesa delle proprie prerogative e diritti a dimostrare che l'unità è un valore da perseguire sempre, respingendo suggestioni e particolarismi.

Ora la compagnia si faccia un esame sulle responsabilità dell'attuale quadro di degrado delle relazioni con i propri gestori e si interroghi su quale strategia vuole puntare sapendo che il Sindacato è disponibile al confronto in modo serio e costruttivo, responsabile ed equilibrato a tutela dei propri rappresentati e dei gestori tutti.

Faib Fegica e Figisc impegnate nel volantinaggio ai dipendenti di Italiana Petroli in via Salaria in vista dello sciopero di domani 5 giugno

Rappresentanti di Faib Fegica e Figisc hanno eseguito stamane un volantinaggio sotto la sede della Italiana Petroli in via Salaria 1322.

I rappresentanti dei gestori hanno distribuito un volantino in cui erano riportate tutte le motivazioni dello sciopero dei gestori a marchio IP e TotalErg in programma per domani 5 giugno su tutto il territorio nazionale. Faib Fegica e Figisc hanno anche espresso ai lavoratori della compagnia la propria solidarietà per la minaccia di licenziamento per circa 164 lavoratori.

Ai cancelli di ingresso di via Salaria i rappresentanti dei gestori hanno avuto la solidarietà e la comprensione degli impiegati di Italiana Petroli mentre hanno dovuto registrare un forte nervosismo da parte del vertice

FAIB Informa 10

aziendale, con alcuni dirigenti scesi a contestare l'azione di volantinaggio messa in atto dai rappresentanti delle Federazioni.

I rappresentanti delle federazioni hanno spiegato le ragioni dello sciopero dei gestori e il perché della chiusura degli impianti evidenziando che la compagnia dimostra disponibilità al confronto ma rigidità sulle condizioni economiche rifiutando qualsiasi apertura al dialogo costruttivo con posizioni inaccettabili e difatti rifiutando di rinnovare gli Accordi collettivi da tempo scaduti e di aggiornare le condizioni economiche e normative che regolano il rapporto con i gestori, riproponendo condizioni inaccettabili per la sostenibilità delle piccole imprese di gestione.

Con lo sciopero i gestori intendono denunciare le ripetute violazioni degli Accordi collettivi vigenti e l'assai diffusa imposizione di prezzi di vendita dei carburanti iniqui, discriminatori, penalizzanti e anticompetitivi oltre la pratica indecente di un differenziale self servito fuori da qualsiasi ragionevolezza.

I gestori hanno spiegato ai dipendenti della compagnia che sono in uno stato generale di profonda sofferenza, con effetti drammatici per la sostenibilità dei conti.

In questo senso hanno anche informato i dipendenti che domani in concomitanza con lo sciopero si svolgerà un presidio dei gestori IP e TotalErg sotto alla sede del Mise per dare forza alla lotta contro una politica aziendale tendente a far fallire i gestori a marchio con azioni di controllo totale delle attività di vendita tramite meccanismi di anticipazioni e conguagli che hanno come unico obiettivo il disorientamento amministrativo portato avanti in modo scientifico, di questo domani i gestori vogliono parlare con il Mise chiedendo l'immediata attivazione della procedura di mediazione delle vertenze collettive nei confronti di Italiana Petroli S.p.A., ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1, comma 6, del D. L.vo 32/1998, come modificato dalla Legge 57/2001 e dalla Legge 27/2012.

Appello ai gestori: adesione allo sciopero indetto contro Italiana Petroli e alla manifestazione a Roma

A poche ore dallo sciopero nazionale dei gestori di Italiana Petroli e dalla chiusura degli impianti a marchio Ip e TotalErg prevista per il 5 giugno 2019 il Presidente Faib Martino Landi lancia un appello ai gestori a marchio della Italiana Petroli.

“Mercoledì prossimo abbiamo la possibilità di far capire ai dirigenti della Italiana Petroli che i gestori IP e TotalErg sono stufi di essere considerati come limoni da spremere, addetti alle vendite sugli impianti capaci di produrre reddito solo ed esclusivamente per le politiche finanziarie del gruppo. Individui costretti a sottomettersi alla volontà aziendale, a cui è negata anche la possibilità di comprendere a che margine si sta lavorando, tanto è stata complicata la gestione economica degli impianti.

Mercoledì abbiamo la possibilità di dire all'azienda che i gestori IP e TotalErg sono uniti e sono stufi di percepire un margine da fame, di essere sottomessi a politiche commerciali unilaterali e controproducenti, che non vogliono far fallire le loro piccole imprese di gestione.

Per questo si chiuderanno gli impianti per 36 ore per non chiudere per sempre.

Scioperiamo per chiedere di aggiornare i margini al costo della vita, perché tutto aumenta e noi siamo fermi da anni, mentre tutto aumenta; scioperiamo per dire basta a condizioni inaccettabili per la sostenibilità delle gestioni; per denunciare le ripetute violazioni degli Accordi collettivi; per mandare in soffitta l'imposizione di prezzi di vendita iniqui e discriminatori; per superare politiche penalizzanti e anti competitive; per condannare la pratica indecente di un differenziale self servito fuori da qualsiasi ragionevolezza. Scioperiamo perché i gestori di Italiana Petroli sono in uno stato di profonda sofferenza.

Scioperiamo perché questo è profondamente vero è drammatico. Per questo bisogna convincere tutti i colleghi a chiudere. Non avremo altre possibilità. L'azienda sta esercitando pressioni e lusinghe per non far chiudere e far fallire la protesta.

Sappi che non siamo soli, insieme ai gestori stanno lottando per la difesa del posto di lavoro e per le condizioni economiche dignitose anche i 1500 dipendenti del gruppo Api, che tramite la loro rappresentanza sindacale hanno espresso solidarietà e vicinanza agli oltre 5000 gestori che tutti i giorni aprendo la serranda rappresentano lo storico marchio petrolifero.

Se dovessimo fallire gli effetti sarebbero drammatici per tutti i gestori di Italiana Petroli e la compagnia avrebbe mano libera nel determinare le proprie politiche predatorie. Chi vuole portare il proprio contributo a sostegno della chiusura degli impianti può partecipare al presidio aperto sotto al Mise, per dare forza alla lotta dei gestori, rivolgendosi alle Faib provinciali e venendo a Roma a far sentire la sua voce. Importante è chiudere gli impianti, manifestare il proprio orgoglio e uscire dalla lamentazione.

Venire sotto al Mise significa infine sostenere la richiesta di immediata attivazione della procedura di mediazione delle vertenze collettive nei confronti di Italiana Petroli S.p.A. da parte del governo a cui è stato assegnato questo compito, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1, comma 6, del D. L.vo 32/1998, come modificato dalla Legge 57/2001 e dalla Legge 27/2012.

Interrogazione a Risposta immediata in X Commissione Camera on. De Toma ed Altri Elementi di risposta

Con riferimento al settore della distribuzione carburanti è stato da vari anni oggetto di norme di riforma, aventi come obiettivi la razionalizzazione della rete e

FAIB Informa 10

l'efficienza del servizio.

Sui temi sollevati, si rappresenta che è elevato l'interesse del Ministero dello sviluppo economico, consapevole che le criticità denunciate sono reali e necessitano a breve termine di adeguati interventi.

A tal fine, è stato riattivato il Tavolo tecnico di confronto con le organizzazioni dei gestori che, come noto, ha già avuto una prima riunione con le principali Federazioni nazionali (FAIB, FEGICA e FIGISC) il 28 maggio scorso.

Nell'ambito di tale incontro le Federazioni hanno richiesto interventi normativi nel quadro di un'opera di riforma, semplificazione e adeguamento della legislazione di settore, oltretutto di rafforzamento della lotta ai comportamenti ritenuti a diverso titolo illegali.

Tali richieste, necessitano di opportuni approfondimenti, a cui verrà dato seguito nelle prossime settimane da parte dei competenti uffici del Ministero, al fine di assumere le decisioni più opportune al riguardo.

In particolare, si dovrà approfondire: il tema dell'estensione anche al settore dei carburanti della normativa del cosiddetto «sotto costo» regolato dal decreto del Presidente della Repubblica n. 218 del 2001;

la richiesta di proseguire nel processo di razionalizzazione della rete distributiva, con un nuovo piano che porti alla riduzione effettiva e controllata di punti vendita non più efficienti, al fine di avvicinare la rete italiana agli standard europei;

il potenziamento dell'attività di sorveglianza dei prezzi praticati, utilizzando le rilevazioni dell'Osservatorio prezzi del MiSE come base per l'individuazione di politiche di sconto potenzialmente anomale e per l'avvio di specifici controlli, ad esempio da parte della Guardia di Finanza;

la richiesta di introduzione di penalità e/o sanzioni per inadempienze relative ad accordi collettivi o per l'utilizzo di tipologie contrattuali non previste dalla normativa.

Da tale confronto è apparso centrale il tema dell'illegalità per il quale è già operativo un tavolo presso il MiSE riunitosi il 12 marzo 2019 e al quale anche le Federazioni dei gestori sono state chiamate a partecipare.

Tra le criticità che si registrano in

materia ad oggi si segnalano in particolare:

l'utilizzo fraudolento delle lettere d'intento per realizzare il salto d'imposta;

la frequente neutralizzazione dell'obbligo di versamento anticipato dell'IVA a carico dei depositanti, perché spesso sono direttamente i gestori dei depositi fiscali a procedere all'immissione in consumo del prodotto.

A tal riguardo, un elemento emerso nel corso della citata riunione è stato proprio quello dell'incremento dell'uso delle nuove tecnologie nel controllo e tracciamento del carburante in tutte le fasi della filiera di commercializzazione.

Si tratta dell'introduzione di automatismi nel monitoraggio dei quantitativi di prodotto introdotti ed erogati dai diversi punti vendita e nelle comunicazioni della variazione di prezzo, in continuo durante le 24 ore.

Naturalmente tale tracciamento e controllo informatico dovrebbe interessare tutta la filiera dalla produzione, stoccaggio, trasporto e commercializzazione del carburante, e, quindi, non solo la fase di distribuzione finale.

Il monitoraggio tecnologico in tempo reale, sarebbe utile al fine di recuperare la forte evasione ed illegalità che si è registrata in questo settore, in particolare a seguito della sua completa liberalizzazione. La conoscenza e il monitoraggio in evoluzione del settore sono requisiti fondamentali per assumere misure anche regolatorie specifiche.

Questi investimenti tecnologici potrebbero essere anche uno strumento di razionalizzazione della rete e di contrasto alla concorrenza sleale che coinvolge un comparto chiave per i consumatori e per la sicurezza energetica del Paese.

Petrolifera Adriatica, il tribunale di Roma respinge i ricorsi della compagnia e fissa le udienze di merito.

Il Tribunale di Roma, con due diversi verdetti ha respinto le eccezioni di competenza territoriale sollevate dalla difesa di Petrolifera Adriatica nell'ambito della vertenza promossa dai gestori a marchio Esso acquisiti dalla società marchigiana, ribadendo in modo inequivocabile la competenza del tribunale di Roma quale Foro convenzionale del luogo ove la ESSO ha la propria sede legale, accogliendo in pieno le argomentazioni in tal senso dei procuratori dei gestori, Prof. Avv. Paolo Grassi e Avv. Michele Guidugli, consulenti di Faib nazionale.

Il tribunale di Roma per ben due volte ha rigettato una presunta esistenza della competenza giudiziaria del Tribunale di Brescia quale località della sede del proprietario dell'impianto che nulla ha a che fare con la sede della Esso, notoriamente fissata Roma, titolare dell'Accordo economico normativo tuttora vigente per gli impianti Esso, sebbene ceduti a terzi e per i quali continua ad avere vigenza l'accordo del 16 luglio 2014 siglato a Roma tra le Federazioni dei gestori e la Esso italiana.

Per effetto di tali rigetti, il Tribunale di Roma ha rinviato le cause una all'udienza del 17 luglio 2019 e l'altra al 6 giugno 2019, per la decisione sul merito sull'ordine di applicazione dell'Accordo del 16 luglio 2014, e sulla condanna di Petrolifera Adriatica al pagamento delle quote fisse previste da detto Accordo, e non corrisposte da Petrolifera Adriatica, oltre alle quote variabili.

Intervista di Market Road a Martino Landi

Leggi l'articolo su www.faib.it